

Caratteristiche delle piante mediterranee

Le piante della macchia mediterranea sono prevalentemente dei sempreverdi, la caduta delle foglie risulta infatti inutile in zone in cui gli inverni sono miti. Queste piante devono soprattutto difendersi dalla siccità e dal vento per cui si sono adattate alle condizioni climatiche delle zone in cui vivono.

- L'altezza bassa permette di resistere al vento forte.
- Le lamine fogliari ridotte e ricoperte da cuticole impermeabili e cerose (leccio) o da un rivestimento peloso (cisto) permettono di diminuire la traspirazione e di combattere la siccità.
- Alcune foglie sono state trasformate in spine per resistere ai morsi degli animali.
- Le piante mediterranee sviluppano anche radici estese e profonde che consentono loro di assorbire l'acqua dal suolo anche in condizioni di forte aridità.

Le piante più alte che possiamo trovare nella macchia sono il leccio, il pino marittimo, la quercia da sughero e la quercia spinosa.



Corbezzolo



Cisto



Mirto



Ginestra



Erica



Fumaria capreolata



Brachipodio



Leccio



Quercia spinosa



Pino Marittimo

La vita nella macchia

Gli animali che vivono nella macchia sono, in generale, di piccole dimensioni e di colore poco appariscente per confondersi facilmente con la vegetazione.

Gli insetti sono molto numerosi, le altre specie molto meno, in quanto le condizioni climatiche estive condizionano la loro sopravvivenza. Infatti per difendersi dal caldo eccessivo e dalla siccità alcuni di loro sono costretti a rifugiarsi sotto i sassi (scorpioni e millepiedi) o nelle fenditure (lucertole). Le chioccioline si rifugiano sui fusti delle piante per evitare il contatto con il suolo rovente.

Tra i **consumatori primari** troviamo:

- conigli e topi selvatici ,
- alcuni uccelli (ghiandaia marina, upupa, pettirosso, occhiocotto, scricciolo),
- numerosi insetti (cavallette, locuste, api, farfalle e le loro larve),
- millepiedi erbivori,
- dei divoratori del legno (larve di bostrico, termiti,...).

Curiosità



L'upupa ha uno strano comportamento alimentare: si nutre di un gran numero di insetti che però fa fatica ad inghiottire perché ha la lingua troppo corta. Sbatte perciò le sue prede sul terreno per staccare la testa, le zampe e le ali, poi la getta in aria e la ingoia a becco spalancato.

Tra i **consumatori secondari** troviamo:

- millepiedi carnivori (scolopendra, litobio)
- ragni
- insetti come la mantide
- rettili (lucertole, bisce, vipere)
- insettivori (pipistrello, toporagno, riccio)
- rapaci che sono però ormai ridotti a poche specie

I **consumatori terziari** sono poco numerosi:

- le bisce di grossa taglia mangiano le lucertole
- i falchi si nutrono di bisce
- i ricci mangiano le vipere
- la volpe assale anche il riccio.

Anche gli animali si sono adattati alla vita nella macchia!

Un ospite abituale della macchia è il cinghiale che con il suo pelo ruvido e robusto riesce a penetrare anche tra i cespugli spinosi. I suoi piccoli, con le striature sul dorso, riescono a mimetizzarsi molto bene nei cespugli. Ama l'acqua ed i bagni di fango rinfrescanti, per poi strofinare energicamente i fianchi sui tronchi degli alberi e liberarsi dai parassiti della pelle.



Cinghiale

La testimonianza della presenza di cinghiali può essere rivelata oltre che dalle pozze utilizzate, in cui è facile individuarne le tracce, dai tronchi degli alberi, "raschiatoi", infangati fino ad un'altezza di 60-80 cm da terra e spesso accompagnati anche dai segni lasciati dalle zanne come marcatura del territorio. Altri indizi, che oltre alla presenza possono dare informazioni sulla dieta, sono costituite dagli escrementi compatti e scuri, con bordi arrotondati, lunghi da 5 a 7 cm. La sua azione è così irruenta, che è facile individuare, grazie alla formazione di vere e proprie gallerie ripulite dalle piante, i suoi passaggi abituali. La sua alimentazione è ben adattata all'ambiente cibandosi di vari tipi di erbe e germogli, ghiande e castagne e scavando nel terreno alla ricerca di radici, tartufi, larve di insetti e tane di topi o conigli. Mangia uova di uccelli e carogne di animali morti; anche i rettili fanno parte della sua dieta e la vipera è inclusa fra questi, essendo il cinghiale immune al suo veleno, per lo spesso strato di grasso sotto-cutaneo scarsamente vascolarizzato che impedisce l'entrata delle tossine nel circolo sanguigno. La sua adattabilità, la mancanza di competizione e predazione fanno sì che la popolazione del cinghiale sia in continua espansione.